

Viabilità. I tagli colpiscono la Polstrada

Passante, allarme **Siulp**: «Solo un agente in più»

■ A rischio la vigilanza della **Polizia** stradale sul Passante di Mestre. È questo uno degli effetti dei tagli introdotti dalla manovra del Governo. A denunciarlo è il **sindacato di polizia Siulp**. «A fronte dell'assunzione della vigilanza sul passante di Mestre pari a circa 60 chilometri di strada a tre corsie, che ha già registrato purtroppo vari incidenti mortali per le migliaia e migliaia di veicoli che

quotidianamente transitano su quell'arteria l'aumento di personale complessivo, a fronte di un impegno che prevedeva subito 8 unità e successivi aumenti a settembre, sarà di una sola unità». Per il sindacalista, «è singolare che a Venezia sul passante più importante di tutto il Nordest, la vigilanza è affidata alle stesse risorse che c'erano prima dell'apertura di questa arteria». ■



«Più incidenti, ma perdiamo i rinforzi»

L'allarme del **Siulp**: «La stradale a fine mese senza aggregati»

SICUREZZA

In settimana vertice col direttore nazionale



A sinistra la stradale in un recente schianto sul Passante. A destra un altro incidente

Entro questa settimana il segretario provinciale del **Siulp** Diego Brentani incontrerà il direttore nazionale della **polizia** stradale Roberto Sgalla. Brentani chiederà ai vertici della stradale che non vengano tolti alla sezione di Venezia gli agenti arrivati a inizio estate per aumentare le pattuglie sul territorio provinciale.

«Per Venezia e provincia è una beffa. Infatti mentre aumentano gli incidenti anche mortali sulle nostre strade il Ministero toglie uomini», spiega Brentani. «La situazione oltre che essere ridicola sta diventando decisamente pericolosa. Non ci stancheremo mai di dire che la prevenzione si fa con le pattuglie in strada e non con i strumenti elettronici. Purtroppo ci rendiamo conto che le scelte del Ministero sono senza logica. Il Ministro Roberto Maroni continua a firmare accordi sulla sicurezza, i cosiddetti patti, con gli enti locali e il risultato è la diminuzione degli uomini in strada. Infatti nel campo della sicurezza stradale le polizie locali, in gran parte consorziate, dopo una certa ora non fanno servizio sul territorio. Quindi prevenzione e infortunistica

stradale è in gran parte sulle spalle di polstrada e carabinieri che però non hanno uomini per farlo. La situazione è molto pericolosa. Ma a quanto pare al ministro **Maroni** interessano solo i patti», sottolinea Brentani.

«Gli incidenti sono in continuo aumento, oltre duemila in sei mesi, le pattuglie della polstrada sono in diminuzione. Come già sottolineato all'indomani degli incidenti sul Passante di Mestre che ne hanno imposto anche la parziale chiusura», ricorda il rappresentante sindacale, «ribadiamo le preoccupazioni relative alla continua carenza di uomini e strutture in grado di fronteggiare le continue emergenze che questa arteria pone».

Gli incidenti a cui si riferisce Brentani sono stati 2mila nei primi sei mesi dell'anno con 38 morti; 5 incidenti mortali con 7 decessi sul solo Passante. Alla stradale di Venezia dei 15 agenti promessi con l'apertura del Passante, ne sono stati inviati 9 e attualmente sono sei in servizio. E alla fine di luglio, cioè sabato, tutti gli aggregati sono destinati a tornare dove erano. (c.m.)



«Più incidenti, meno pattuglie»

Il Siulp: confronto con i vertici della Polstrada

«Gli incidenti sono in continuo aumento, oltre duemila in sei mesi, le pattuglie della Polstrada sono in diminuzione. E' evidente che i conti non tornano». Diego Brentani, segretario generale provinciale del **Siulp**, ha chiesto un incontro urgente con i vertici della **polizia** stradale.

«Come già sottolineato all'indomani degli incidenti sul Passante di Mestre che ne hanno imposto anche la parziale chiusura — scrive Brentani — ribadiamo le preoccupazioni relative alla continua carenza di uomini e strutture in grado di fronteggiare le continue emergenze che questa arteria pone».

Da un lato l'aumento del numero di incidenti (2mila in sei mesi) e la gravità degli stessi (38 morti in totale; 5 incidenti mortali con 7 decessi sul solo Passante); dall'altro la dimi-

nuzione del numero di agenti: dai 15 promessi ai 9 inviati agli attuali 6 in servizio. «E alla fine di luglio tutti gli aggregati sono destinati a tornare dov'erano» sottolinea il segretario del **Siulp**.

Lo scorso week-end, nella giornata di sabato, il Passante è rimasto di fatto sguarnito dal controllo della Polstrada perchè i poliziotti di una pattuglia dovevano controllare in caserma uno straniero clandestino appena arrestato e un agente dell'altra pattuglia si era sentito male e non si era trovato nessuno in grado di sostituirlo. «Questa è la sicurezza che viene offerta ai cittadini — conclude Brentani — Ci avevano assicurato una vigilanza adeguata della maggiore arteria del Nordest. Sono rimaste solo le parole». (m.sca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calcolo per sei mesi



Auto a noleggio per le espulsioni

“Sprecato oltre un milione di euro”

Alla polizia 137 vetture: restano ferme nei parcheggi

ROMINA MARCECA

PALERMO — Un milione e 200 mila euro per il noleggio semestrale di 137 auto. Mezzi da utilizzare per accompagnare gli immigrati clandestini alle frontiere che però marciscono al sole nei parcheggi di 19 questure italiane. In larga parte inutilizzati, utilitarie e Suv sono finiti anche a qualche funzionario che ha dovuto però darli indietro dopo le denunce del sindacato.

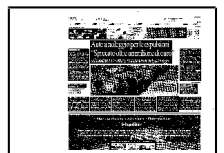
La spesa per il noleggio salta agli occhi soprattutto in tempo di tagli, con lo Stato che si prepara a mettere le mani nelle tasche degli agenti con il congelamento dei redditi al 2010 e con una sforbiciata del dieci per cento alle pensioni.

Il contratto con la Maggiore stipulato dal ministero dell'Interno prevede la fornitura per sei mesi di Panda, furgoni ma anche di fuoristrada con la formula all-inclusive. Sono cioè comprese anche le spese di carburante fino a 400 euro a mezzo. A conti fatti, ciascun veicolo costerà poco meno di 8 mila euro. Una «cifra spropositata», «uno spreco», secondo il sindacato di polizia Siulp che proprio ieri ha manifestato in diverse piazze italiane contro i tagli previsti per il comparto sicurezza.

«Questo noleggio è un assurdo — spiega Felice Romano, segretario generale Siulp — Mentre le volanti cadono a pezzi e i poliziotti non hanno nemmeno le divise estive, si utilizza una fetta ingente di risorse per un'esigenza che alla prova dei fatti si dimostra inesistente, tanto che le auto non vengono utilizzate a Roma come a Palermo». Secondo il sindacato quella somma poteva essere impiegata per acquistare un numero ridotto di mezzi e adeguare definitivamente il parco auto.

Le auto sono arrivate negli uffici per l'immigrazione dal primo luglio, ma nella maggior parte dei casi sono rimaste ferme per essere poi dirottate ad altri servizi.

È il caso di Roma, dove su 16 tra auto piccole, minibus, Suv e berline, solo quattro sarebbero state impiegate dall'ufficio immigrazione. Le altre dodici? Per qualche giorno sono state al servizio dei dirigenti di alcuni commissariati della Capitale. I sindacati si sono





I mezzi dovevano servire ad accompagnare alla frontiera i clandestini

La rabbia dei sindacati: una spesa assurda e intanto le volanti cadono a pezzi

fatti sentire e la disposizione è stata revocata «Ma adesso le auto restano ferme nei garage», denuncia il Siulp.

Così come accade a Palermo, destinataria di due auto piccole e altrettante berline. Tre sono ferme alla caserma Lungaro. «Gli accompagnamenti ai centri di permanenza o agli aeroporti svolti dalla questura di Palermo non sono più di due a settimana — dice Vittorio Costantini, segretario regionale Siulp Sicilia — e per fare questo servizio non c'è certo bisogno di noleggiare quattro auto. Potevano acquistarne due e assicurare la copertura del servizio per i prossimi dieci anni».

Ad Agrigento, terra di frontiera per via degli sbarchi, su nove mezzi, uno solo fa la spola tra il centro per gli immigrati e la questura. Per il resto, le auto, tra le quali anche un Suv, sono state assegnate dal questore al dirigente della Digos, a quello della squadra mobile e a due dirigenti di commissariato.





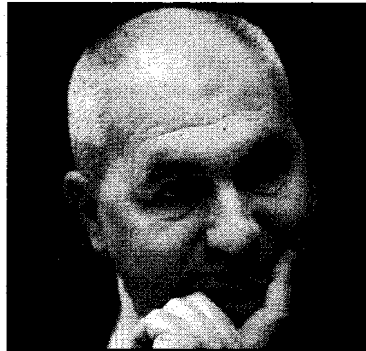
Ecco che cosa ruota intorno alla rappresentanza delle forze armate, affare da 50 mln l'anno

La manovra finanziaria divide Cocer e sindacati di polizia

DI PIERO LAPORTA

Cocer e sindacati di polizia (legati al Pd) divisi sulla manovra di **Giulio Tremonti**. **Gianfranco Fini** gioca sporco ma arriva troppo tardi e il Cocer gli scopre le carte. Questo inizio di settimana ha messo in imbarazzo anche Giulio Tremonti che, con la sua manovra, cancellava la «specificità» militare, sebbene riconosciuta espressamente da una legge voluta dalla stessa maggioranza. «Il paese ha accettato la manovra», ha detto. Fra governo e militari invece c'è stata una spaccatura pericolosa.

Tremonti, accanitosi su Difesa e Interno più che su tutta la pubblica amministrazione, costrinse il Cocer alla prima conferenza stampa in duecento anni di storia militare. Tutto ciò rendeva furioso il sottosegretario alla difesa, **Guido Crosetto**, assiduo a sensibilizzare il governo e punto di riferimento del Cocer, intervenendo più volte per rendere accettabile la manovra a militari e polizie, indicando come soluzione un ordine del giorno bipartisan sulle indennità di missione, gli straordinari



Guido Crosetto

e tutto quello che viene definito «compenso accessorio».

Dalla fine della scorsa settimana è stato chiaro che nella maggioranza c'era un problema, mentre Gianfranco Fini, scavalcato il Cocer, ammiccava ai sindacati di polizia dalle sue fondazioni e dai blog collegati, **Maurizio Gasparri**, doveva affrettarsi a rassicurare dall'aula parlamentare gli uomini in divisa: «Per quanto riguarda la sicurezza, ci tengo a sottolineare con parole precise che oltre allo stanziamento di 80 milioni, sia per il 2011 sia per il 2012, che servirà per tutelare la specificità dei lavoratori e delle lavoratrici del comparto sicurezza e difesa,

specificità che noi abbiamo voluto introdurre nel collegato lavoro, in questa manovra si tutelano i compensi accessori». E concludeva: «Voglio dirlo con chiarezza a chi ci ascolta anche fuori da qui», cioè i sindacati di polizia e i Cocer. I sindacati di polizia più legati al Pd, come il Silp, non hanno inteso ragione né voluto annullare la manifestazione antigovernativa di mercoledì, incuranti di Gasparri e del comunicato stampa di Crosetto che sollecitava a passare dalla contrapposizione all'attesa vigile, come aveva fatto il Cocer, e confermava la via dell'ordine del giorno bipartisan. Sotto palazzo Chigi, mentre le polizie manifestavano, si presentavano a ritirare l'applauso i leader del Pd, dell'Udc e dell'Idv. Giunto anche **Nichi Vendola**, dalle file dei dimostranti s'è udito più d'un «abbasso Giuliani» e colorite descrizioni circa le note attitudini del governatore delle Puglie. Con la sua scorta quasi a contatto coi colleghi manifestanti, l'anti Bersani delle Murge ha preferito ritirarsi. Opposizione divisa, ma la maggioranza non scherza, come s'è visto quando in passerella è arrivato anche Fini. Poco informato sugli sviluppi, ha





promesso quanto Crosetto aveva già dato, cioè un ordine del giorno bipartisan. Sconcerto tra i manifestanti. Chi ancora dubitava dell'ambiguità di Fini, ha dovuto aprire gli occhi. situazione confusa. Giulio Tremonti ha acceso un contenzioso che gioca per l'opposizione e per Fini. Nel momento più tormentato per gli assetti interni del Pdl, questo può avere sviluppi imprevedibili.

Sull'altro fronte, i sindacati di polizia patiscono il Cocer, la cui azione spregiudicata difende i militari meglio di quanto i sindacati facciano coi loro iscritti, mentre guardano, secondo il giudizio di molti della base, più agli interessi politici del Pd che a quelli concreti del loro personale. La sindacalizzazione delle forze armate è un affare da 50 milioni di euro all'anno, le quote d'iscrizione che affluirebbero nella casse sindacali. Pochi giorni fa sembrava a portata di mano, grazie a Giulio Tremonti. In questi giorni sfuma grazie al Cocer e a Crosetto. Tremonti e i sindacati di polizia sulla stessa sponda: un paradosso singolare, su cui riflettere.

prlprt@gmail.com

— © Riproduzione riservata — ■



STRADE INSANGUINATE IN PROVINCIA

In sei mesi oltre duemila incidenti

38 le vittime, 7 sul Passante. La **Polizia stradale**: «Velocità e distrazione le cause»

Un incidente lungo il Passante: un camion è finito contro il mezzo di lavoro di alcuni operai. A fianco le lunghe code in occasione degli ultimi incidenti



Sul raccordo autostradale da febbraio 2009 cinque incidenti mortali e 31 sinistri con feriti

Lungo il Passante 108 mila transiti giornalieri una media di 5.000 passaggi all'ora

IL PERICOLO VIAGGIA DI SERA

Gli incidenti? Avvengono soprattutto di sera e nel fine settimana. E tra le cause pesano più distrazione e eccesso di velocità che gli abusi di alcol (5 per cento) e stupefacenti (1%). Lo dicono i dati della banca dati della **Polizia stradale**, che raggruppa tutti i sinistri rilevati anche da carabinieri e polizia locale in provincia. L'orario in cui si verificano più incidenti è la sera, tra le 18 e le 24. In questa fascia oraria è stato registrato il 25% dei sinistri. I giorni più a rischio sono le giornate tra il venerdì e il sabato mentre la domenica si nota una diminuzione degli incidenti. Giugno e luglio sono i mesi con più incidenti registrati nelle strade veneziane, in questi primi sei mesi dell'anno in tutto il territorio provinciale. Monitorate anche le stragi del sabato sera. Tra la mezzanotte e le sei del sabato si sono registrati finora tre incidenti mortali, 2 su strade comunali e uno in statale. 44 gli incidenti con feriti e 34 con soli danni. Dalla mezzanotte alle sei della domenica, due gli incidenti mortali in questi primi sei mesi dell'anno, 41 quelli con feriti e 36 con danni. Interessante in particolare le strade comunali. (m.ch.)

Nella nostra provincia si sono contati duemila incidenti in sei mesi. 38 i morti. Sul Passante di Mestre (dall'apertura nel febbraio 2009 ad oggi) si contano 5 incidenti mortali con 7 decessi, 31 sinistri con feriti e 71 con danni.

Esodo sorvegliato. Entro agosto sul Passante, nei tratti in rettilineo dove si sono registrati gli incidenti mortali, arriveranno 4 autovelox fissi e i controlli con il telelaser e il «Provida», l'auto civetta con all'interno una telecamera che immortala non solo le velocità eccessive ma pure i comportamenti errati, come i sorpassi azzardati. In futuro, con la terza corsia in A4, scatterà il tutor, da Trieste a Verona. Lo annuncia il comandante della **Polizia stradale** di Mestre, il dottor Rocco Sardone.

Incidenti, i dati. Dall'apertura del Passante, nel febbraio 2009, ad oggi si sono contati lungo i 32 chilometri di auto-

strada 5 incidenti mortali con 7 decessi; 71 incidenti con danni e 31 con feriti. Alla **Polizia stradale** di Mestre spiegano che le cose, nonostante gli incidenti di giugno, vanno meglio che sulla vecchia tangenziale, dove ogni incidente provocava ingorghi che penalizzavano l'intero Nordest.

Sangue in Provincia. Siamo una provincia dove in auto si muore ancora troppo. Nel primo semestre di quest'anno in Provincia si sono contati oltre 2 mila incidenti. 30 incidenti mortali con 38 vittime, 1125 sinistri con feriti e 883 casi risolti con solo danni. 1280 incidenti sono stati rilevati dalla **Polizia municipale**, 386 dai carabinieri e 369 dalla stradale.

La banca dati. I dati provengono dalla nuova banca dati sugli incidenti che mette assieme i dati di tutte le forze di **polizia**. E' gestita dalla **Polizia stradale** per volere del comitato per la sicurezza stradale del-

la Prefettura. Uno strumento importante per tenere monitorato un fenomeno che preoccupa.

Incidenti, le cause. La maggior parte degli incidenti in provincia avviene nei centri urbani. Nel 41% dei casi si tratta di scontri fronto-laterali agli incroci; nel 20% di tamponamenti e nel 17% fuoriuscite autonome. Le cause: nel 31 per cento sono le mancate distanze; nel 17 per cento il mancato rispetto delle distanze di sicurezza mentre nel 14% dei casi la colpa è della velocità eccessiva e nel 13% della distrazione al volante. 375 gli incidenti nel Comune di Venezia. 169 quelli che hanno interessato il sistema autostradale di A4 e Passante; 68 i sinistri sulla A57, la tangenziale di Mestre. 32 invece sulla 309 Romea.

Traffico in aumento. «La maggior parte degli incidenti sono prevedibili, perché sono

soprattutto la distrazione unita all'alta velocità le cause. Purtroppo a giugno abbiamo avuto in tutta la provincia una recrudescenza di episodi. Anche sul Passante», dice il dottor Sardone. La nuova autostrada oramai ha raggiunto picchi altissimi di traffico: 108 mila transiti giornalieri con punte di 5 mila veicoli l'ora la scorsa settimana. «In pratica — spiega Sardone — è come se nel nostro territorio il traffico fosse raddoppiato. Certo oggi la tangenziale è più fluida. Tutto è migliorabile, anche sul Passante che consideriamo una buonissima autostrada. La segnaletica è sufficiente. Noi puntiamo ora sugli autovelox».



SOCCORSO
TANTE GRAZIE
AI POLIZIOTTI

Vorrei segnalare l'estrema cortesia, disponibilità e professionalità di una pattuglia della **Polizia** di Stato che nel pomeriggio di sabato 3 luglio, transitava sull'A27 nel momento in cui venivo coinvolta in un piccolo incidente. Nonostante l'elevata temperatura e la lieve entità dell'accaduto, gli agenti non solo mi hanno assistita, ma nel contempo hanno provveduto a assicurare i miei due figli che erano rimasti comprensibilmente scossi. Le nostre forze dell'ordine sono un valore per il territorio.

Barbara Dalla Villa



Lido, via le scritte no global dall'ex spiaggia della Polizia

All'ex spiaggia della **Polizia** di Stato, a Lido, sono state rimosse le scritte Global Beach. Il lavoro è stato eseguito da personale della Municipalità di Lido e Pellestrina su indicazione del presidente Giorgio Vianello. Da anni erano rimaste a testimoniare l'occupazione dei giovani no global, avvenuta per la prima volta oltre cinque anni fa, e poi ripetutasi per alcune estati in contemporanea con la Mostra del cinema. L'ex consigliere municipale della Lega Nord, Lucio Sambo, lo scorso inverno aveva più volte chiesto un intervento.

«Era giusto che quell'area venisse ripulita — dice il presidente della Municipalità Vianello — Abbiamo ripreso la richiesta che Sambo aveva fatto più volte a suo tempo, proseguendo una linea di partito. Tra l'altro, quello stabilimento ora abbandonato, è oggetto di interesse di gestori vicini, e quindi era anche importante ridargli un certo aspetto». L'ex spiaggia della **Polizia** è in stato di abbandono da anni, e il Comune è già intervenuto per rimuovere rifiuti, amianto e sporczia da quel tratto di arenile. (s.b.)



LA CURIOSITÀ

Acqua fresca grazie al **questore** per gli agenti in servizio

«Frigoriferi dedicati e acqua garantita per tutti i poliziotti impegnati nel servizio d'ordine all'Heineken Jammin' Festival». Il **questore** di Venezia Fulvio Della Rocca ha preteso che ai «suoi» uomini in servizio sotto il solleone fosse assicurato un adeguato refrigerio. Scontato? Mica tanto, a sentire i rappresentanti sindacali dei poliziotti. «Due anni fa non era stato così — spiega Diego Brentani (**Siulp**) — Questa volta va dato atto al **questore** di essersi speso con tutto il suo peso a nostro favore dopo la nostra protesta».



Il **questore** Fulvio Della Rocca

Per quasi tutta la giornata di ieri i poliziotti hanno dovuto far sbollire la rabbia per un emendamento inserito all'ultimo nella manovra fiscale che prevedeva il taglio delle tredicesime. Un'ultima batosta contro la quale la categoria era pronta a mobilitarsi in forza. Tra le proposte quella di rifiutarsi di svolgere i servizi d'ordine (se non adeguatamente pagati) in manifestazioni d'interesse privato come l'Heineken o allo stadio oppure in occasione di eventi come il Redentore o il Carnevale di Venezia. In serata, però, i ministri dell'Interno e della Difesa **Maroni** e La Russa si sono impegnati a ritirare l'emendamento. Particolarmente attento alle esigenze degli agenti si è dimostrato anche il comandante della **polizia** municipale Luciano Marini. All'interno del parco San Giuliano è stata predisposta un'area con delle tende dove sono state dislocate le scorte d'acqua. Marini ha inoltre predisposto un cambio turno più frequente, in modo da non stancare eccessivamente gli agenti impegnati all'Heineken. (m.sca.)

Per quasi tutta la giornata di ieri i poliziotti hanno dovuto far sbollire la rabbia per un emendamento inserito all'ultimo nella manovra fiscale che prevedeva il taglio delle tredicesime. Un'ultima batosta contro la quale la categoria era pronta a mobilitarsi in forza. Tra le proposte quella di rifiutarsi di svolgere i servizi d'ordine (se non adeguatamente pagati) in manifestazioni d'interesse privato come l'Heineken o allo stadio oppure in occasione di eventi come il Redentore o il Carnevale di Venezia. In serata, però, i ministri dell'Interno e della Difesa **Maroni** e La Russa si sono impegnati a ritirare l'emendamento. Particolarmente attento alle esigenze degli agenti si è dimostrato anche il comandante della **polizia** municipale Luciano Marini. All'interno del parco San Giuliano è stata predisposta un'area con delle tende dove sono state dislocate le scorte d'acqua. Marini ha inoltre predisposto un cambio turno più frequente, in modo da non stancare eccessivamente gli agenti impegnati all'Heineken. (m.sca.)



La difesa ha chiesto un rinvio, si va a dopo le ferie. Intanto obbligo di dimora proprio a casa loro, teatro degli scontri

Pestarono gli agenti: già scarcerati

Il tribunale rimanda a casa i nomadi della maxirissa di via Bindoni

TREVISO. Lunedì notte una maxirissa a suon di calci e pugni, con quattro poliziotti pestati, tre di loro spediti all'ospedale. Ieri mattina la scarcerazione, disposta dal giudice. Denis (*nella foto*) e Bruno Levakovic, 32 e 47 anni, sono già tornati a casa. Motivo: la difesa ha chiesto un rinvio e, con le ferie imminenti, il processo per direttissima è slittato a settembre. Ironia della sorte, i due nomadi hanno l'obbligo di dimora proprio là dove, in via Bindoni, si è scatenato il putiferio dell'altra notte.



DE WOLANSKI A PAGINA 15

La «direttissima» è stata rinviata a settembre dopo la richiesta avanzata dalla difesa. Così sono tornati a casa

Pestarono gli agenti, già scarcerati

Per i fratelli Levakovic obbligo di dimora. In via Bindoni. In attesa del processo

di Federico de Wolanski

Lunedì notte sono stati arrestati per aver preso a pugni in faccia gli agenti della questura. Ieri mattina sono tornati a casa, scarcerati in attesa della sentenza del tribunale che avrebbe dovuto processarli per «direttissima». Prima

del giudizio è arrivata infatti la richiesta di rinvio della difesa, che ha chiesto tempo per organizzare la linea. Una procedura consona, ma che in tempo di ferie, turni, rischio di giudici ha fatto slittare il processo a settembre.

Vaglielo a spiegare te ai poliziotti, che lunedì notte si sono ritrovati nel mezzo di un far west. Ma anche ai residenti di via Bindoni, quelli che da anni denunciano una

convivenza difficile, tre giorni fa hanno visto i due zingari ammanettati e caricati sulle volanti, e ieri mattina se li sono ritrovati davanti. Denis e Bruno Levakovic, rispettivamente 32 e 47 anni, sono usciti dal carcere di Santa Bona a piedi.

Di lì alla casa di via Bindoni sono appena 200 metri. E li hanno fatti

a testa alta. Per loro, fino al

processo per oltraggio, violenza, minacce, ingiurie e lesioni a pubblico ufficiale, so-



lo l'«obbligo di dimora», che paradossalmente li vede costretti a essere reperibili proprio nella casa da cui è scattato il putiferio di martedì notte. Quella al termine della via da anni al centro di polemiche civili e politiche. Lì i Levakovic la casa l'abitano da anni. Comprata? Pare di sì. Attorno a loro altri rom, ma anche i sinti che il Comune sgomberò dal campo nomadi di via Da Milano (Fiera) e sparpagliò in alcune zone della città tra cui proprio

via Bindoni. Ne scoppiò un putiferio, una battaglia tutti contro tutti. I trevigiani contro i rom e i nuovi inquilini sinti, che a loro volta non ne volevano sapere di essere equiparati e facevano i loro distinguo.

Una bomba a orologeria, tanto da finire nei piani di video-controllo «Strade sicure» varato nel 2009 dalla giunta più per tenere d'occhio la viabilità, che per oc-



cuparsi dei bollori degli zingari.

Se ne è avuta prova lunedì notte, poco dopo l'una, quando gli agenti hanno tentato di mettere fine agli schiamazzi sulla via e si sono trovati circondati, assaliti, pestati dai due Levakovic e altri zingari della zona, arrivati in loro aiuto da Borgo Mestre (San Lazzaro), zona rossa del comune gestita dal Comune.

Alla maxi rissa, che ha tenuto in agitazione tutta la via fino a notte fonda, sono seguiti l'arresto dei fratelli Levakovic, 6 avvisi orali

emessi dalla **questura** e un osservato speciale. Un pugno di ferro che oggi sembra fare a botte con la scarcerazione prolungata dei due (in attesa del processo che si dovrebbe tenere il 24 settembre) e la stessa irritazione del dirigente delle volanti Elio Scarpa, che all'indomani del pestaggio parlò di «episodio inaccettabile», aggiungendo

come «non sarebbero state più tollerate aggressioni del genere ai danni dei miei agenti». Ribollono gli animi anche nella politica cittadina, con la Lega in difficoltà a gestire la patata bollente.

**Erano stati arrestati
dopo la maxi rissa
di lunedì notte**

LA SCHEDA

Tre poliziotti feriti Nove Rom nei guai

Tre gli agenti picchiati dagli zingari lunedì sera. Un **poliziotto** ha preso un pugno in faccia e una sedia sulla schiena, altri due hanno riportato ferite giudicate guaribili in sei giorni. Oltre ai due arresti un terzo nomade è finito nella lista dei sorvegliati speciali, che prevede misure restrittive come l'obbligo di firma e l'obbligo di restare in casa nelle ore notturne, per altri 6 "amici" della famiglia è scattato l'avviso orale.

SICUREZZA

I sindacati di **polizia**
contro i tagli

I SINDACATI di **polizia** contro la manovra correttiva proposta dal governo. Ieri mattina il **Siulp**, il **Sap**, il **Siap**, il **Silp**, l'**Ugl**, il **Coisp** e l'**Anfp** hanno raccolto delle firme contro il provvedimento davanti al palazzo della prefettura. «Questa manovra — spiega Fabio Ballestriero, segretario provinciale del **Sap** — riduce del 10% le risorse assegnate per la pubblica sicurezza. Ciò

comporta un taglio dei nostri stipendi e del numero delle volanti sulle strade, nonché la chiusura di diversi commissariati. Invece, di puntare ad eliminare i tanti sprechi nella pubblica amministrazione, come, per esempio, il capitolo delle auto blu, si mette in crisi il diritto alla sicurezza dei cittadini». I sindacati sono stati ricevuti dal prefetto, Aldo Adinolfi.

g. p.



CONTRO I TAGLI **Manovra nel mirino**

Firme per la sicurezza e la legalità I politici con le forze dell'ordine



ROVIGO - Firme per la sicurezza e la legalità. Con questo obiettivo i sindacati di **polizia** hanno organizzato ieri volantinaggio con una raccolta di firme di tutti coloro che vogliono fare "scudo sulla sicurezza e sulla legalità", per tutelare la libertà di ogni cittadino di questo Paese ad avere quella sicurezza reale che il Governo, con i tagli operati con l'ultima manovra economica, mette seriamente a rischio.

In centro a Rovigo erano schierati i sindacati di **polizia** **Siulp**, **Sap**, **Siap-Anfp**, **Silp**, **Cgil**, **Ugl**, **Polizia** e **Federazione Coisp**, che sottolineano come l'iniziativa, alla quale aderiscono anche i colleghi della Guardia di finanza e delle forze armate, è finalizzata anche ad abbattere gli sprechi anziché tagliare sulla sicurezza.

Solidarietà espressa da Giorgio Conte e dall'onorevole Luca Bellotti: "Condividiamo - dicono - la protesta delle Forze di **Polizia** promossa dal **Sap** che oggi, congiuntamente alla quasi totalità delle altre sigle sindacali, manifesta il disagio di tutta la categoria in 110 piazze italiane. La mobilitazione di questi servitori dello Stato rappresenta un vero grido di dolore e di allarme contro i tagli al settore sicurezza contenuti nella manovra economica. A questa categoria, come ad altre del comparto pubblico, è corretto chiedere un contributo al sacrificio economico richiesto agli italiani, ma non è accettabile il blocco degli aumenti alle promozioni al grado superiore e ancor meno i tagli ai servizi attivi. Per quanto riguarda le spese è possibile invece ricavare risorse - e quindi una maggior economia - con una maggior attenzio-

ne alle indennità di missione, attraverso una più attenta attribuzione del personale nelle varie sedi, al fine di evitare trasferimenti temporanei. I tagli al settore della sicurezza sono una scelta in contrasto con il diffuso sentimento dei cittadini e con lo spirito del mandato elettorale affidato alla coalizione di governo di centrodestra". Concludono con l'auspicio "che il ministro Tremonti sappia riconoscere questa primaria e non rinviabile esigenza del nostro Paese, rispetto ad altre categorie più abili nel fare lobby".

Vicino e solidale con le mobilitazioni dei lavoratori di **polizia** per chiedere al governo un cambio di rotta sulla manovra economica anche il consigliere regionale del Pd Graziano Azzalin. "Non posso che associarmi a questo appello e invitare tutti a sostenere quella che non è una battaglia di parte o di categoria, ma una questione che incide profondamente nella vita democratica del Paese - afferma - Questi lavoratori chiedono semplicemente di poter avere gli strumenti per garantire protezione e libertà ai cittadini, nel quadro dei valori della Costituzione. Strumenti che rischierebbero di essere ulteriormente indeboliti se il ddl Alfano diventasse legge".



Tra i motivi il personale promesso che non arriva, si è riusciti ad avere solo due persone in più a Cortina

La polizia protesta in piazza

«Con i tagli previsti è a rischio la sicurezza dei cittadini»

BELLUNO. La polizia scende in piazza per protestare contro la manovra finanziaria e chiedere la solidarietà della popolazione. L'iniziativa denominata «Una firma per la sicurezza e la legalità», organizzata ieri mattina nelle vie centrali della città da tutte le sigle sindacali di categoria, ha visto alcuni agenti distribuire ai cittadini un volantino in cui erano riportati gli effetti della manovra per il comparto sicurezza, chiedendo nello stesso tempo ai bellunesi una firma a sostegno della loro protesta. Molti i motivi del malcontento.

Gli agenti chiedono l'appoggio dei cittadini e raccolgono firme

I volantini firmati saranno poi inviati al Governo

MANOVRA FISCALE

Iniziativa nazionale di tutte le sigle sindacali contro i tagli previsti dal ministro Tremonti

Protesta della polizia in piazza

Ieri volantinaggio e raccolta firme. Arboit: «A rischio la sicurezza»

BELLUNO. La polizia scende in piazza per protestare contro la manovra finanziaria e chiedere la solidarietà della popolazione. L'iniziativa denominata «Una firma per la sicurezza e la legalità», organizzata ieri mattina nelle vie centrali della città da tutte le sigle sindacali di categoria, ha visto alcuni agenti distribuire ai cittadini un volantino in cui erano riportati gli effetti della manovra per il comparto sicurezza, chiedendo ai bellunesi una firma a sostegno.

A spiegare la protesta, a

nome anche degli altri sindacati, Oscar Arboit del Siulp. «Si è trattato di una iniziativa nazionale per informare i cittadini sui gravi rischi che sta correndo il nostro diritto alla sicurezza, che l'attuale governo, considerandolo un costo, vuole tagliare», precisa Arboit il quale sottolinea

come già adesso la situazione non sia rosea. «Nella nostra provincia il personale promesso non è arrivato, siamo riusciti solo, dopo tante proteste del Siulp, ad ottenere due persone per Cortina per il periodo estivo».

«La manovra correttiva varata dal Governo ha operato un taglio proprio al diritto di sicurezza pregiudicando, in



modo grave, la funzione di **polizia**, oltre all'impegno di uomini e di donne che quotidianamente si sacrificano

per garantire la sicurezza pubblica e il contrasto alla criminalità», prosegue l'esponente del **Siulp**.

Tagli indiscriminati che, secondo il sindacato, obbligheranno «alla riduzione delle volanti per il controllo del territorio, alla chiusura dei commissariati e delle stazioni, al decurtamento dei fondi per espellere gli stranieri clandestini. Cioè non saranno più ammesse, praticamente, le missioni per accompagnare a casa i clandestini». E cosa dire poi del taglio dei fondi per le pulizie e degli affitti delle caserme?

«Inconcepibile la mannaia sugli stipendi dei poliziotti, prevista per migliaia di euro nel prossimo triennio», scrivono nel volantino.

Una manovra che colpisce, quindi, la sicurezza. Per questo», continua Arboit, «abbiamo chiesto alla popolazione

di firmare questo appello, per aiutarci a eliminare gli sprechi, per sostenerci nel mantenere un sistema che garantisca efficacemente la nostra sicurezza».

E la gente ha risposto numerosa. «Nei prossimi giorni

invieremo questi volantini firmati al Governo, come presa d'atto di come la gente si opponga a questa manovra che va a scapito proprio dei cittadini».

Paola Dall'Anese



Agenti di **polizia** in motocicletta

POLIZIA SI STATO

Raccolta firme per la sicurezza

Oggi anche a Belluno, come in tutte le altre piazze d'Italia, volantinaggio e raccolta firme indetta dai sindacati della **Polizia** di Stato per denunciare i tagli che la manovra del Governo prevede sulla sicurezza. La mobilitazione inizia alle 9 sotto la Prefettura e avrà come punti di riferimento le piazze Piloni, dei Martiri e il piazzale antistante la stazione ferroviaria.



RACCOLTA FIRME**Poliziotti in piazza
contro i tagli
della Finanziaria**

Stamane a Padova come in tutte le piazze d'Italia, i poliziotti effettueranno un volantinaggio con la raccolta firme di tutti coloro che vogliono fare "scudo sulla sicurezza e sulla legalità", per tutelare la libertà di ogni cittadino di questo Paese ad avere quella sicurezza reale che il Governo, con i tagli operati con l'ultima manovra economica, mette seriamente a rischio. Ad annunciarlo i sindacati di polizia Siulp, Sap, Siap-anfp, Sulp Cgil, Ugl Polizia e Federazione C, che sottolineano come l'iniziativa,

alla quale aderiscono anche i colleghi della Guardia di Finanza e delle Forze armate, è finalizzata anche ad abbattere gli sprechi, che pure ci sono, anziché tagliare il diritto fondamentale alla sicurezza.

Infatti, confermano i sindacati, anziché tagliare le auto blu, che hanno un costo annuo pari a 21 miliardi, con un costo procapite per ogni cittadino italiano di circa 381 euro l'anno, la manovra taglia i fondi per garantire la sicurezza e la legalità.



RACCOLTA FIRME. I sindacati: «Tagli alla sicurezza ma non alle auto blu»

Poliziotti in piazza contro la manovra

Una raccolta firme contro i tagli sulla sicurezza e a favore della legalità. È promossa dai sindacati di **polizia** che, oggi dalle 10 alle 13, saranno presenti in contrà Cesare Battisti all'angolo con piazza Garibaldi. È una raccolta firme contro «i tagli indiscriminati all'apparato e agli stipendi (già miseri) di coloro che devono garantire la sicurezza» dei cittadini, ricorda il **Siulp** in una nota. Oltre a questa sigla, aderiscono

all'iniziativa - che si svolge in in tutte le piazze italiane - anche **Sap**, **Siap-Anfp**, **Silp** Cgil, **Ugl**, **Coisp** e **Anfp**.

Il grido di protesta contro la manovra del governo Berlusconi è veemente: «Anziché tagliare le auto blu che hanno un costo annuo pari a 21 miliardi, cioè 381 euro pro capite all'anno, la manovra taglia i fondi per garantire la sicurezza e la legalità». «Il nostro comparto - ricordano i sinda-

cati di **polizia** - contribuisce per l'11% dell'intero ammontare della manovra». I tagli «determineranno la riduzione del numero delle pattuglie, la chiusura dei commissariati, l'impossibilità ad espellere i clandestini che delincono». La raccolta firme mira a lanciare - ricorda il **Silp** Cgil - un forte appello «per eliminare gli sprechi e garantire la sicurezza dei cittadini». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL PONTE DELLA COSTITUZIONE

Polizia, raccolta firme contro gli sprechi

Protestano i poliziotti contro la nuova manovra economica ma anche contro la cosiddetta «legge bavaglio». Oggi raccolta di firme al ponte della Costituzione e in piazza Ferretto. E, contemporaneamente, in tutte le piazze d'Italia. «La manovra correttiva del Governo non taglia i veri sprechi come le auto blu che costano, annualmente, ad ogni cittadino 381 euro e gli stratosferici emulenti di politici e dirigenti dello Stato, ma saccheggia gli stipendi dei poliziotti, i fondi per le auto delle volanti e per mantenere aperti commissariati e stazioni dei carabinieri», scrivono i sindacati di polizia. «Per il sostegno alla lotta agli sprechi e per sostenere il diritto alla legalità» gli agenti raccolgono le firme dalle 9 alle 14.



LA PROTESTA

**Polizia in piazza
contro i tagli**

«No ai tagli sulla sicurezza». I sindacati di **polizia** scenderanno in piazza Dei Signori questa mattina per una raccolta firme contro i tagli previsti in finanziaria. «Il vostro diritto alla sicurezza sta correndo gravi rischi — si legge in un volantino che sarà distribuito oggi — perché l'attuale governo lo considera solo un costo. La manovra, anziché eliminare i tanti sprechi nella pubblica amministrazione, opera un ulteriore taglio orizzontale al diritto alla sicurezza pregiudicando, in modo grave, la funzione di **polizia**».

